



Società Nazionale Operatori della Prevenzione
www.snop.it

COSTA CONCORDIA

Dal lutto ... all'ammirazione ... alla preoccupazione

Non vogliamo certo aggiungerci ai molti che da qualche anno scrivono sulla vicenda della Costa Concordia. Il riguardo per le numerose vittime e per le indagini ancora in corso ci hanno fino ad ora indotti, ancora di più, ad un silenzio attento quanto rispettoso delle opinioni di ciascuno.

Siamo passati dallo sconcerto e, per certi versi, dalla rabbia per queste assurde morti all'ammirazione per un'operazione di recupero che ha del prodigioso. I media si stanno molto dedicando alla vicenda dell'ultimo viaggio della Costa Concordia, attraccata dal 27 luglio nel porto di Genova Voltri. Questa operazione comporterà la garanzia di lavoro per moltissime persone, a ulteriore triste riprova che la sofferenza di alcuni può talvolta tradursi nella serenità per tanti altri.

Si è parlato, giustamente, di un'operazione delicatissima e risolta (finora) con efficienti tecnologie; si è parlato (fin dai mesi successivi al tragico naufragio al Giglio) e si parla parecchio da qualche mese della necessità di pianificare le operazioni di recupero, di trasferimento e di permanenza a Genova ai fini della massima protezione dell'ambiente. Pur senza molti particolari noti, sembra che siano stati attentamente valutati (forse addirittura sopravvalutati?) i rischi di inquinamento ambientale connessi anche alle operazioni che cominciano in queste ore.

Non siamo però riusciti a sentire nulla o quasi sui problemi legati alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (centinaia e centinaia) che saranno impiegati nei prossimi 2 anni (almeno) nelle operazioni di rimozione, recupero, smaltimento e nella demolizione finale della nave. Ancora una volta, sembra che nel nostro Paese questi aspetti vengano ignorati.

Recentemente l'Assessore regionale alla Sanità della Regione Liguria ha sollecitato l'attenzione alla protezione dei lavoratori e ha invitato tutti i soggetti coinvolti e coinvolgibili (a partire dal Servizio PSAL dell'ASL) al massimo impegno nei confronti di questa che va intesa come una straordinaria "priorità". L'Assessore ha anche comunicato di aver già dato il "permesso" all'ASL di acquisire nuovo personale per potenziare le risorse umane e professionali della PSAL: giusto, naturalmente, anche se - visto che la decisione di assegnare il lavoro a Genova è recentissima - il forse prossimo arrivo di qualche operatore in più, ovviamente improbabilmente esperto nella materia, sa un po' di "chiusura della stalla a buoi già usciti".

Ma a parte il lodevole attuale atteggiamento dell'Assessore, siamo colpiti dall'assoluta assenza di accenni politici nazionali e anche dal silenzio delle istituzioni e dei media rispetto al tema della protezione e tutela dei lavoratori.

Il lavoro richiesto sulla Concordia, dallo svuotamento di questi primi mesi alla successiva demolizione e recupero di molte parti della nave, richiederà fasi delicate, lunghe e complesse (a partire dall'impegno dei sub nelle prossime settimane...e non dimentichiamo che finora al Giglio già un morto si era aggiunto ai 32 della nave, appunto un lavoratore subacqueo spagnolo): saranno impegnati varie centinaia di lavoratori (il numero è finora imprecisabile) e interverranno numerose ditte in una catena di appalti e subappalti, con evidenti problemi di promiscuità, sovrapposizioni e interferenze. Trattandosi di un'emergenza nazionale di fronte al mondo, la pianificazione di sicurezza sarà probabilmente una criticità....da risolvere velocemente, in fretta.....



Società Nazionale Operatori della Prevenzione
www.snop.it

Pur trovandoci con tutta evidenza di fronte ad una "grande opera", c'è sicuramente il rischio che si allentino procedure e criteri di sicurezza: ed ecco il ruolo delle istituzioni territoriali (non sappiamo quanto sorvegliate/aiutate dal centro...), ed ecco in prima linea la "povera" PSAL dell'ASL genovese, ed in particolare l'ufficio dedicato (che a Genova esiste) allo specifico delle attività portuali, che si troverà a lavorare in condizioni difficilissime, tra l'altro in rapporto con vari altri soggetti istituzionali nel complesso ambito portuale: a loro va naturalmente tutta la nostra solidarietà e comprensione.

I due ministri del Lavoro e della Salute sembrano del tutto silenti, contrariamente al ministro dell'Ambiente ed al capo della protezione civile. Del ministro della salute non ci stupiamo (vista la sua cronica scarsa attenzione verso i temi della sicurezza sul lavoro), mentre di quello del Lavoro un po' sì: forse attende, per vedere come si comporterà la struttura territoriale, onde eventualmente ripresentare - in caso di insuccessi, ossia nel caso non così impossibile di infortuni anche gravi in corso dei lavori - la sua proposta dell'ispettore unico? Speriamo di no, ovviamente ma....come diceva talora Sandro Pertini, "Estote parati, iuvenes"! Temiamo che anche questo del lavoro sulla Concordia possa tramutarsi in una specie di banco di prova della tenuta o meno del sistema attuale di prevenzione e controllo.

Pensiamo dunque che sia utile, se non indispensabile, far sentire qualche voce "a priori" che ricordi che in un'operazione del genere la tutela di chi lavora non può essere considerata una variabile influente e sulla quale stendere un preoccupante silenzio...magari (come quasi sempre in passato) per alzare poi la voce in caso di eventi negativi o di tragedie.

30 Luglio 2014

Per il Direttivo SNOP
Giorgio Di Leone – Claudio Calabresi